



**FORUM delle
ASSOCIAZIONI
FAMILIARI**

**AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
CONTRIBUTO AL CONVEGNO DEL 28/11/12**

Ringrazio a nome del Forum per il gentile invito ricevuto.

La tutela dei minori rappresenta il cuore del mandato operativo del **Forum delle Associazioni Familiari** che qui rappresento unitamente alla sua complessiva rete di associazioni che si adopera da oltre vent'anni al fine di costruire il bene dei minori, nel paradigma di una famiglia che è la risorsa primaria e il principale diritto da tutelare per il benessere di ciascuna persona.

La Repubblica nella propria Carta fondamentale riconosce il grande valore del matrimonio e la sua rilevanza pubblica quale patto tra uomo e donna aperto alla generazione dei figli.

La crisi del matrimonio, collante della famiglia, cellula fondamentale della società, riverbera le proprie deleterie conseguenze in primo luogo sui figli e poi sull'intera struttura sociale ed economica del Paese. Recenti ed autorevoli studi sociologici ed economici effettuati sia negli Stati Uniti che nel nostro paese hanno messo in luce gli insostenibili costi della separazione e del divorzio e le conseguenze sociali, economiche e culturali della conflittualità scatenata dalla rottura dell'unità familiare, assai deleterie sia per i coniugi coinvolti, sia e soprattutto per la prole, sia per il sistema – stato. E' del tutto fondamentale che si trovi un sistema per aiutare le famiglie in crisi. Qualsiasi politica per la famiglia non può più prescindere da questa priorità. Non è tollerabile che ogni giorno – nell'indifferenza generale – centinaia di matrimoni vedano la loro fine nei tribunali di tutta Italia senza che sia previsto alcunchè per evitare tale ecatombe. Attualmente l'unica risposta che la legge italiana offre alle famiglie in crisi è la separazione o il divorzio. Come offrire l'eutanasia a chi è solo malato...

Sistematicamente accade che nell'esaminare le questioni inerenti la **tutela dei minori all'interno della famiglia**, la confusione generata dalla crisi dei valori – prima ancora che

economica e sociale - che viviamo quotidianamente, faccia perdere di vista il punto cardine da seguire, il **filo conduttore** che individui direttamente l'origine dei problemi. La tutela dei minori nei conflitti familiari inizia, o meglio dovrebbe iniziare, **PRIMA dei conflitti familiari** (al fine di evitarli possibilmente). **Il miglior modo di tutelare i diritti dei minori è salvaguardare l'unità e la serenità della famiglia.**

La famiglia non è fatta per separarsi; i figli chiamano ad un "per sempre". Il nostro impegno come avvocati, come giudici, come politici o come garanti – per potersi definire autentico, genuino e produttivo – non può non partire da una tale base. Qualsiasi "soluzione" adottata all'indomani della separazione della famiglia, per quanto spesso inevitabile è sempre una **soluzione rimediata**. La migliore tutela per i minori è da ricercarsi pertanto nella **prevenzione** e nella **cura del conflitto** e ciò può essere senz'altro realizzato attraverso percorsi di sostegno alla coppia. Tutto deve ruotare intorno alla coppia, è fondamentale l'apporto e il sostegno alla "relazione orizzontale" per poi supportare la genitorialità.

Acquisito come imprescindibile l'obiettivo di evitare per quanto possibile il contenzioso, a proposito della discussione cui si è fatto cenno in tema di revisione delle procedure di separazione e divorzio del nostro Paese, ci tengo a sottolineare che a mio avviso il cd. **"divorzio breve" non è la risposta al problema**. Oggi i due coniugi (e genitori) sono inevitabilmente messi l'uno contro l'altro dalla procedura. È bene chiarire come l'unità familiare sia un valore per tutti, anche per i non sposati, costituendo essa la cellula fondamentale del tessuto societario.

La famiglia non deve essere intesa come mero fatto privato dei singoli individui: essa è sorgiva della società, la condiziona e ne è condizionata. È necessario pertanto incentivare la nascita e il consolidamento di **"percorsi di prevenzione"** da un lato – che riescano ad assicurare un sostegno psicologico ai coniugi in difficoltà, per aiutarli a superare i momenti critici che incontrano nel loro cammino insieme – e **"percorsi premiali"** dall'altro che favoriscano – quando la separazione è inevitabile – l'uso della mediazione. A tal fine è senz'altro indispensabile, a nostro giudizio, una **maggiore specializzazione delle figure professionali** che operano nel settore, a partire dagli avvocati e magistrati, passando per gli esperti di consulenza, ma non trascurando neppure i Servizi Sociali e gli operatori del settore più propriamente terapeutico e financo le forze dell'ordine.

Il sostegno alla coppia deve essere finalizzato alla comprensione ed elaborazione risolutiva del disagio che si è creato nella famiglia, al fine di articolare nuove possibilità di interazione e nuove chiavi di lettura del problema che **evitino ab origine** una sofferenza – per dirla in termini riduttivi – ai minori.

Il “diritto relazionale” del bambino parte dalla famiglia e ove queste relazioni siano indebolite proprio all'interno del sistema familiare, c'è necessità di un **intervento esterno**. È chiaro che se in questo percorso deve intervenire il sistema giuridico bisogna dar voce al minore (ma c'è anche un diritto del minore a non essere sentito in Tribunale...) e occorre una buona sinergia tra servizi, sistema giudiziario e reti familiari.

Per quel che riguarda nello specifico il sistema della **giustizia minorile** riteniamo che i tempi siano maturi per una riorganizzazione e una riunificazione complessiva del sistema della tutela dei diritti fondamentali dei minori. Il Forum nelle sue proposte e attraverso i suoi interventi, incoraggia l'istituzione di un **Tribunale per la Famiglia** che assuma tutte le competenze oggi sparse tra giudice minorile, tribunale ordinario e giudice tutelare, unificandole in un solo ambito organizzativo. Si tratta in questo caso di una proposta che si pone all'interno del più grande percorso di riorganizzazione della giustizia nel nostro Paese, progetto che indubbiamente implica un forte impegno economico e istituzionale, ma che rappresenta un investimento necessario (e urgente!) per la “salvezza dei soggetti più deboli”. In sintesi, il tema della giustizia minorile è una delle leve decisive per qualificare le azioni di benessere dei minori nel nostro Paese.

E' poi necessario che la procedura sia di natura non contenziosa. Il venir meno dell'addebito potrebbe forse essere un buon passo in questa direzione.

Non concordiamo assolutamente con soluzioni repressive come ventilate in questa sede (nucleo di polizia tributaria o anagrafe tributaria ad uso e consumo dei giudici della famiglia) ma siamo per la **piena applicazione della legge 54/2006**, mediante la **persuasione delle parti e l'equa ripartizione dei carichi familiari tra i genitori** separati, superando il modello di padre-bancomat per proporre una condivisione anche delle scelte economiche e non solo dell'affido. La legge 54/2006 infatti è una buona legge, anche se ha risentito:

1. dei tagli operati in sede di approvazione, laddove le lobbies degli avvocati hanno preteso dal Parlamento lo stralcio della mediazione, inizialmente prevista come indispensabile supporto all'affidamento condiviso della prole
2. della diffusa disapplicazione da parte dei tribunali, che hanno semplicemente mutato “nomen” all'affido da esclusivo a condiviso, lasciandolo invariato nella sostanza

Il Forum propone dunque che – a salvaguardia dei diritti dei minori nel corso delle crisi familiari

- a) Sia data **piena applicazione alla legge 54/2006**

- b) Sia istituito il **Tribunale per la famiglia**
- c) Sia parimenti previsto un **rito processuale di carattere non contenzioso** per i procedimenti di famiglia e in particolare per quelli di separazione e divorzio anche mediante l'abolizione dell'addebito
- d) Sia previsto una particolare abilitazione anche per gli avvocati che vogliano patrocinare cause in materia di famiglia, analogamente a quanto previsto per il patrocinio avanti i Tribunali per i Minorenni e **forme di specializzazione e di formazione permanente** per Giudici, assistenti sociali, operatori di polizia etc.
- e) Siano approvate norme che consentano di valutare nel merito le ragioni addotte dalle parti per chiedere separazione o divorzio, e che attraverso adeguati stanziamenti consentano alle istituzioni, in collaborazione con consultori pubblici e privati di fornire il loro aiuto alle coppie, tentando in ogni modo di **prevenire la crisi**, di **salvaguardare ove possibile l'unità della famiglia** o comunque di **ricercare la serenità della separazione**.
- f) Siano previsti **incentivi economici, sociali e processuali che premiano** i coniugi che facciano ricorso a tali strumenti
- g) Siano previsti seri corsi di **preparazione al matrimonio civile**

Grazie!

Avv. Simone Pillon
consigliere nazionale Forum Associazioni Familiari
www.forumfamiglie.org